

Rock n'Roll  
&  
biscotti



**Serena Annunziata**

**ROCK N'ROLL  
&  
BISCOTTI**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012  
**Serena Annunziata**  
Tutti i diritti riservati

## Capitolo 1

Il problema vero, si ripeteva costantemente, non è soffrire, ma non sentire assolutamente niente. Se ne stava così immobile, guardando le stelle e bevendo tequila, chiedendo a qualcuno di darle una chance. Di darle la chance di sentire qualcosa. “Troppo dolore porta ad un annullamento dei sensi”, questa era la diagnosi definitiva che si era data. Pensieri, riflessioni amare che si mescolavano ai testi dei Black Sabbath, alla tequila e alle parole scritte sui volantini alla fermata del bus. Era stanca, voleva andare a casa, ma la sua vera casa ormai non c’era più. E così, immersa in queste riflessioni, Sarah prendeva quel bus che la portava verso il pessimo monolocale che divideva con la sua migliore amica pseudo artista e il suo gatto. Sarah era una persona molto forte, aveva affrontato tante cose nella sua vita, ma sentirsi sola la distruggeva. E poi, improvvisamente, un pensiero la scosse. “E’ passata già una settimana! Alla fine non è andata tanto male la prima settimana di stage alla casa discografica. Insomma portare caffè e fare fotocopie per una manica di stronzi può andare... pensavo peggio!” Era felice del suo nuovo lavoro, anche se non la pagavano e alla fine faceva la cameriera, ma almeno aveva la possibilità di imparare. Suonare era da sempre l’unica cosa che amava, forse perché le ricordava il suo compagno di studi, il ragazzino paffuto ed insicuro che le aveva detto a soli 15 anni «Se mi sposi t’insegnerò a suonare qualunque strumento. » Un sorriso scuro le apparve sul volto. Quel ricordo in particolare non la assillava da un po’, era uno di quelli che odiava veramente. E così tra le riflessioni e “Nativity in Black”

giunse al suo monolocale. Dina non c'era, ma le aveva lasciato il solito post-it "I'm out. Ti ho lasciato del cibo in frigo. Fa' la spesa qualche volta! Love, D."

Sarah adorava Dina. Era la sua migliore amica fin dai tempi del liceo, e per quante cattiverie potessero dirsi nei momenti tristi lei era l'unica che Sarah amasse. Era la sua famiglia e tutto ciò che aveva. Immersa in questi pensieri e affogando nella tequila si addormentò. Il risveglio fu brutale! Dina, che stava sperimentando per la sua tesi all'accademia dell'arte l'influenza che il metal ha sulla pittura, pensò bene che fosse il caso di svegliarla con un pezzo degli Slipknot, che Sarah amava molto, ma non quando dormiva. "Sono le nove scema!" Le disse Dina, sorridendo e facendole una linguaccia, e lei cominciò a gridare "Cazzo, cazzo, cazzo, cazzo, cazzo!!!!!!!" e a correre per tutta casa in cerca delle scarpe, mentre Dina moriva dal ridere e tappava le orecchie a Storm, il loro gatto. "Scappo!" gridò Sara con una sola scarpa infilata e la camicetta aperta e così volò alla fermata del bus, lasciando Dina a ridere con Storm. Giunta alla casa discografica Missy, la segretaria, l'informò che c'era aria di crisi. "Sono tutti lì dentro! Philip è incazzato nero e la band non si è neanche presentata! Non capiscono che se decidono di non dargli un'altra possibilità è la fine??" Sarah rimase un tantino interdetta. Era lì solo da otto giorni e aveva a stento avuto il tempo di conoscere Missy, quindi non aveva idea di che cosa stesse parlando. "E' gravissimo" continuò la segretaria "Phil e Steve si sono impegnati personalmente con il Grande Capo, gli hanno promesso una demo decente in tre mesi, ma fino ad ora la band non si è mai presentata..." Philip, Jason Greenberg uscì d'improvviso. Era un uomo magro, con un'espressione altera ed occhi glaciali. "Stagista ho bisogno di un caffè, ORA" così lei scappò a cercarglielo. Correva come una matta per strada per paura di non fare in tempo. Una volta preso il caffè ricominciò la corsa e, arrivata alla Bright Records, era questo il nome della casa discografica per cui lavorava, decise di prendere l'ascensore. Quando le porte si aprirono, lei rimase senza fiato per pochi secondi. Dentro quell'ascensore, bello da impazzire, c'era Greg Swanson, il meraviglioso, fantastico e sensazionale can-

tante dei Headbangers, il gruppo che lei aveva sempre amato. Greg era al telefono, ma le sorrise. “Devo sembrare una fan idiota” pensò Sarah, che si forzava di apparire naturale, ma con scarsi risultati. L’ascensore fortunatamente la tolse presto dall’imbarazzo, ma durò per pochi secondi. Philip uscì e le tuonò di seguirlo in sala conferenze dove Sarah scoprì, con un nodo alla gola, che c’erano tutti gli Headbangers, incluso Joey, il batterista che lei aveva tanto amato da giovane. “Stagista, adesso imparerai come si tratta con queste finte rock star con la testa gonfia di stronzate. Devi essermi grata perché ti offro una chance come questa.” Sarah era letteralmente morta. Non sapeva cosa fare, né cosa dire, né niente e quando rinvenne si accorse che Joey faceva notare a Rob, il chitarrista della band, il suo tatuaggio. In quel momento se ne ricordò! E voleva affogarsi nel distributore dell’acqua. La nostra Sarah, infatti, anni addietro dopo un concerto degli Headbangers decise di farsi tatuare sul braccio (a caratteri cubitali!! ) la frase “*Nothing lasts forever*” titolo della sua canzone preferita, che in quel momento rispecchiava il suo stato d’animo. Ora, quando un fan fa una cosa del genere non pensa MAI di potersi trovare nella stessa situazione in cui si trovava lei! Da questi pensieri fu scossa bruscamente dal rumore del pugno di Phil che sbatteva sul tavolo. “Credete davvero di essere ancora mega rock stars? Beh allora perché nessun’altra casa discografica vi ha voluti?? Ve lo dico io, perché non valetе un cazzo. Siete solo delle bimbette lamentose di 40 anni che si comportano da star isteriche alla Mariah Carey. Ultima chance, se in una settimana non combinate qualcosa vi caccio a calci nel culo.” “Capo non fare così” disse con voce straordinariamente profonda Steve “Noi siamo bloccati ad un punto morto col singolo, ma almeno lo abbiamo scritto. La band ci sta mettendo dell’impegno, ma la colpa è nostra se non siamo ancora riusciti a fare nulla.” Philip allora lo guardò con sguardo da aquila e disse “Bene, vuol dire che se in una settimana non produrrete niente io non caccio a calci in culo solo loro, ma anche te e Jim. Riunione finita.” Detto questo se ne andò lasciando tutti perplessi. La più perplessa in tutto questo era Sarah, che non aveva idea di quale fosse il suo posto in quel

momento. Continuava a chiedersi, con l'espressione facciale di un fumetto giapponese "Andare o restare, andare o restare, andare o restare?? ", quando Missy la informò che era stata assegnata a Steve per quel giorno, dato che Philip era andata via. Steve la guardò con i suoi meravigliosi occhi azzurri e le chiese di andare a prendere caffè per tutti. Lei obbedì, contenta di uscire da quella situazione imbarazzante. Al suo ritorno la band, Steve, Jim e gli altri si erano spostati in una grande sala e Sarah nel portare il caffè sorrise. Non era la prima volta che vedeva una sala d'incisione, ma non l'aveva mai vista così grande. In fin dei conti aveva solo 17 anni quando fece per la prima volta da produttrice. Già...di nuovo quel ricordo. Sorridendo consegnò il caffè a tutti, ma chinandosi per passare il caffè a Jeoy questo le disse "Grazie dolcezza" e prima che lei potesse rispondere, o ritrarsi la baciò. Sarah sussultò. "Dovrebbe saperlo la me di 11 anni fa questa cosa... morirebbe" pensò subito, e aggiunse "però... mica male". A quel punto tutta rossa lo ringraziò e lui le rispose con uno stupendo sorriso, che la lasciò per qualche secondo senza fiato. "A quanto pare mi risollevi l'umore della truppa, eh signorina?" le disse Steve che aggiunse "No, non andare aspetta. Sai accordare una chitarra?" Sarah sorrise e intimidita rispose affermativamente. "Bene" aggiunse Rob, "questa almeno me la risparmiò". Nell'accordare la chitarra Sarah non poté fare a meno di ascoltare il pezzo che loro mandavano a ripetizione. Immediatamente le saltò all'orecchio che c'era una stonatura, che basso e batteria seguivano ritmi completamente diversi ed era necessario velocizzare quest'ultima. Lo notò, ma non disse nulla. Non voleva farsi ulteriormente notare. Finito di accordare uscì per delle commissioni e ritornò due ore dopo. Il morale della band e dei produttori era a terra. Continuavano ad ascoltare e riascoltare la stessa parte senza tregua! Sarah ci pensò un po' e poi esternò a tutti la sua supposizione. Jeoy spalancò gli occhi e la guardò sconvolto. "Geniale!" è tutto ciò che riuscì a dire. Erano tutti incredibilmente felici per aver sciolto quel nodo. Adesso per la band c'era di nuovo una speranza. Steve era profondamente colpito. "Aspetta" le disse "vuoi ascoltare gli altri pezzi e darci

un'opinione? ” Lei sorrise, ma sorrise sul serio. Era fiera di quello che aveva fatto e per un po' fu felice. Uno dei ragazzi più giovani in sala fu mandato al suo posto a prendere il caffè, mentre lei veniva interpellata su tutto. Dopo 4 ore in cui aveva parlato soltanto di musica e discusso animatamente, si salutarono e si diedero appuntamento al giorno dopo. Sarah era felice, non avrebbe voluto per niente al mondo smettere di lavorare. Era lì, con la band della sua adolescenza e li aiutava a scrivere il nuovo album! “Cosa vuoi di più?” si disse sorridendo. In quel momento un Suv nero si fermò proprio davanti alla fermata del bus. Il finestrino si abbassò, e Mr. Jeoy Stanley sorridente e incredibilmente bello si offrì di accompagnarla a casa. Sarah sorrise e rifiutò l'invito. “Un bacio è abbastanza per il primo giorno” gli disse. “E se giuro di non baciarti, né toccarti, né guardarti, né parlarti?” Aggiunse Jeoy, che non amava essere respinto. “E' sempre un no, grazie. Però, date le premesse, puoi fingere che ho accettato, tanto se non mi guardi e non mi parli come fai a sapere che sono in macchina?” A quel punto risero entrambi e arrivò il bus, quindi fu costretto ad andarsene.

Quella sera Sarah moriva dalla voglia di tornare a casa. Voleva raccontare tutto a Dina e non poteva aspettare. “Sarebbero fieri di me se lo sapessero... se solo potessi anche solo chiamarli...” pensò rannuvolandosi. Poi, però, decise che non era il momento per tali riflessioni. Oggi DOVEVA essere felice, e al diavolo tutto. Il suo monolocale le sembrava fantastico quella sera. Tornata a casa trovò Dina con un gruppo di amici. Quando le disse la novità lei fu talmente entusiasta che finse di svenire sul divano. “E quindi ti ha baciato?? E' un gran fico Jeoy Stanley!” le disse. “Ah io ho sempre preferito Greg” aggiunse Cinthia, l'amica più “normale” che Dina avesse mai avuto. Sarah allora le fissò e disse “Questa è l'unica cosa che avete sentito??? Ho lavorato come producer! E' una cosa molto più fica di un semplice bacio!” Dina e Cinthia si guardarono e poi la guardarono con aria buffa. Sarah rise e le abbracciò entrambe. La serata trascorse bene, erano tranquille e Sarah non bevve assolutamente niente. Il giorno dopo arrivata alla Bright records, si trovò di fronte Missy agitatissima.

Tremante e con uno sguardo afflitto le disse che Philip la stava cercando. Si spaventò. “Tesoro, mi dispiace tanto!” aggiunse Missy. E così Sarah si sedette sui divanetti della sala d’attesa e cominciò ad analizzare la propria condotta: “Cavolo sono qui da nove giorni che cosa posso aver mai fatto di male?? Il caffè è sempre arrivato caldo!” e poi le venne in mente l’episodio del bacio di Jeoy “Ah cazzo...sì...sarà per quello...va beh tutto sommato sai cosa? Ne è fottutamente valsa la pena! Cavolo spero solo che non mi gridi troppo contro. Ad ogni modo NON devo piangere, assolutamente no!!! ” E in queste considerazioni giunse Philip. “Cosa ci fai qui?” le disse, con un tono un tantino perplesso ...”Bene vado subito” disse Sarah afflitta. “Ah e andando di a Steve che il pezzo mi piace molto, ma se non riescono a far alzare le chiappe a quella prima donna di Greg io non posso fare molto per loro.” E così dicendo le voltò le spalle. Sarah lo guardò con tono interrogativo. Lui si voltò di nuovo, la guardò negli occhi e disse “Ah stagista...ottimo lavoro”. E fu così che capì che non voleva licenziarla, ma promuoverla! Arrivata alla sala dove avevano provato la sera prima Sarah, però, fu colpita da un litigio. Si sentivano persone gridare e lei era stata troppo a lungo fan degli Headbangers per non capire che una di quelle voci era di Greg. Entrò senza farsi notare, ma inciampò su una cassa e attirò l’attenzione di tutti. Jeoy, che fino a quel momento guardava per terra, alzò lo sguardo e lo fissò su di lei sorridendo. “Tu non sei una che passa inosservata, eh bimba?” Le disse Steve, che però sembrava contento di questa interruzione nella battaglia. Ma il clima si rasserenò solo per un istante. Greg e Rob erano troppo arrabbiati per distrarsi così facilmente. “Devi smetterla di considerarti l’unico elemento importante della band, cazzo contiamo anche noi!! ” gridò Rob frustrato. “Vuoi vendere dischi con i tuoi assoli? O con quelli di Jeoy? O magari solo col basso di Jason?? Voi non siete niente senza di me e senza i miei testi.” Gridò Greg, ghignando in modo maligno. A quel punto Jeoy alzò lo sguardo e lo guardò in modo feroce, ma era troppo ferito per parlare. Lui e Greg erano amici da tutta la vita. Avevano condiviso tutto: macchine, soldi, droga e persino una moglie ed un figlio.

Greg era suo fratello e sentirlo parlare così gli faceva male, ma lui non era uno che faceva scenate. Era troppo un “duro” per fare certe cose. Senza dire nulla, se ne andò e Rob lo seguì. Sarah era distrutta da questa storia. Insomma non li conosceva, ma quando sei fan di una band o di una persona famosa finisci per sentirli come tuoi amici. “Adesso si”stese i piedi sul tavolo, guardò Sarah e disse “Amore renditi utile, portami da bere. Io devo lavorare” E le sorrise con i suoi denti super bianchi. Sarah disse sì, ma avrebbe voluto prenderlo a pugni sul muso. Uscì furibonda e offesa, ma scendendo le scale vide Jeoy e si calmò. Una parte di lei divenne triste guardandolo. I suoi spettacolari occhi azzurro cielo fissavano le scale. Fumava distrattamente, quasi senza accorgersi che stesse fumando. Sarah rimase dov’era per pochi istanti, il tempo necessario a Jeoy per finire la sigaretta e cercare nella giacca di pelle il pacchetto. Lo estrasse dalla tasca e lo aprì, ma era vuoto. Così Sarah si avvicinò e gliene offrì una. Le sorrise di nuovo, e la guardò come aveva fatto il giorno prima quando lei li aveva aiutati con la canzone. Dopo aver acceso la sigaretta le disse “Cos’è, ha cacciato anche te??” Sarah gli sorrise dolcemente e disse “No, mi ha mandata a prendere da bere.” Jeoy le sorrise e disse “Oh bene! Vengo con te, devo distrarmi. E poi se andiamo in macchina facciamo prima, no?” Sarah accettò e salì nella sua auto. Era favolosa ed enorme! Immediatamente Sarah notò le enormi casse e disse “Wow, la musica si deve sentire da Dio in questa macchina” E lui, sorridendo, fece partire il cd...ora considerato che gli Headbangers erano una band punk e che lui era uno dei migliori batteristi di tutti i tempi, chi si poteva mai immaginare che il cd che era nella macchina era di Hannah Montana? Lui assunse un’espressione sconvolta e Sara cominciò a ridere come non le succedeva più da tanto tempo, e allora guardandola cominciò a ridere anche lui, tanto da non riuscire più a guidare. Si fermarono e lui tentò di giustificarsi dicendo “il cd è delle mie figlie” ma lei, che aveva smesso di ridere e iniziato a cantare, lo aveva già capito.”Mettiamo la radio?” e lei fece cenno col capo, ma purtroppo il pezzo che passavano in radio le fece gelare il sangue.”Ti supplico cambia” disse con un esile filo di

voce. E lui colpito dalla cosa rimise il cd di Hannah Montana e le chiese di cantare con lui. Il viaggio fu piacevole e ridiede a Jeoy la tranquillità necessaria per andare a parlare con Greg che, nel frattempo, tiranneggiava tutti in sala d'incisione. Ritornati a lavoro il clima era glaciale. Nessuno parlava con nessuno e c'era un silenzio di tomba. Sarah ebbe un'idea, ma non osava proporla. Prese la chitarra di Rob e, fingendo di essere assorta nei propri pensieri, cominciò a suonare "Nothing lasts forever", il suo pezzo preferito di tutti i tempi. Jason, che come tutti bassisti fino ad allora era rimasto in un cantuccio zitto e buono confondendosi con il mobilio, cominciò a cantare. Sarah entusiasta lo seguì. Jeoy li fissò ridendo, ma non sapeva cosa fare. Quella strana ragazza lo stava incuriosendo e allo stesso tempo sfidando. Lei lo guardò e lui capì che gli stava chiedendo di fare una jam. Ci pensò un secondo, poi andò alla sua amata batteria e li accompagnò. Greg li scrutava furioso, ma in fondo in fondo divertito. Erano anni che non suonava più con gli amici solo per divertirsi e vedere Sarah, Jason e Jeoy che suonavano, cazzeggiavano e sorridevano gli fece impressione. Li invidiò. Terminata la canzone Rob cominciò a criticare Sarah. "Hai preso male tre accordi mia cara". Sarah sorrise e gli porse la chitarra, guardandolo con occhi da coniglietto disse "Io non ho la tua esperienza, per favore insegnami. Fammi vedere come fare, per me sarebbe un onore imparare da te!" Rob, che faceva ancora l'offeso, sorrise. Tutti avevano capito che Sarah stava cercando di ingraziarselo, ma era stata gentile e umile, quindi Rob prese la chitarra. Steve, che aveva osservato tutto con un sorriso felino, propose di suonare un altro pezzo. Tutti furono entusiasti. Sarah guardò Greg che li fissava interdetto. Capì che anche lui voleva suonare e cominciò a chiedersi quale fosse la strategia giusta per convincerlo. Lei era capace di capire le persone. Aveva intuito subito che Jeoy era il tipo d'uomo che aveva bisogno di essere sfidato. Jason, invece, aveva bisogno di essere spronato e Rob voleva essere adulato. E Greg? Si chiese se l'adulazione avrebbe funzionato anche con lui. Si vedeva che moriva dalla voglia di unirsi a loro, ma doveva scrollarsi di dosso lo stereotipo del musicista troppo fico per le jam con